

Il Baccchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Pazzi d'Abbonamento
 Padova (a domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 6.50
 Tre mesi > 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.
 In Padova Cent. 5

Pazzi delle inserzioni
 Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 La quarta pagina Cent. 20 l. linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
 Pagamenti anticipati
 Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Arretrate Cent. 100

Padova 11 Dicembre
FEDERICO CAMPANELLA

Scriviamo trepidanti, commossi, dolorosamente impressionati delle tristi notizie che ci giunsero da Firenze. Un altro di quegli uomini che Garibaldi chiamava *patriarchi dell'idea repubblicana*, un'altra austera figura, è sparita dalla scena del mondo — un altro di quegli splendidi caratteri che Plutarco avrebbe tramandato come esempi luminosi alle generazioni venturose, fu tolto all'ammirazione e all'amore del paese.

Da molto tempo Federico Campanella era infermo — travagliato dagli strazii dell'asma che sostenne con fiera serenità antica — e a quel letto di dolore erano rivolti gli sguardi di quanti non sono immemori, nelle presenti viltà, dei fasti della virtù patria dei precursori, che con indomata costanza agitarono per mezzo secolo la fiaccola del pensiero italiano.

La vita di Federico Campanella può dirsi invero un continuo sacrificio per la causa della libertà e della indipendenza della patria — una costante aspirazione per il bene — un apostolato incessante, perenne delle idee umanitarie, sostenute con la virtù più nobile ed eroica, col disinteresse più puro e più generoso.

E' negli sfoghi del dolore, nelle ansie, nelle trepidazioni comuni, che le sembianze di questi uomini straordinari appaiono più grandi e più vere.

Federico Campanella appartiene a quella gloriosa generazione che volle, fortemente volle, liberare la patria dall'ignominia, dalla vergogna delle straniere signorie e dall'oppressione delle tirannidi interne.

Prima che un manipolo di giovani — ricordiamolo a titolo d'onore — desse dalla terra ligure l'inizio potente della riscossa — quando appunto il despotismo pesava più cupo nel nostro paese, quando il parlare di libertà significava la morte per mano del carnefice o la lenta agonia dell'esilio — che cosa era l'Italia?

In vano il genio di Vittorio Alfieri sfiorava sul teatro italiano nei classici furori contro la doppia tirannide del principato e della Chiesa — invano Beccaria scriveva nel libro *Dei delitti e delle pene* l'atto d'accusa contro le leggi obbrosciose del passato vigenti ancora e Parini pungeva con giocoso sarcasmo la molle e snerata aristocrazia italiana — invano Ugo Foscolo tuonava nelle aule della Università e fremeva di magnanimi sdegni nelle sue odi, ne' suoi canti nelle *lettere di Jacopo Ortis* o dalle nebbie inglesi chiamava disperatamente la patria la madre — invano insorgevano i carbonari del 1821 e languivano nelle casamatte dell'Austria, nelle fortezze della Moravia e della Boemia e negli storici *Piombi di Venezia*, Confalonieri, Pellico e Moroncelli e morivano sulla forca cento altri patrioti italiani — invano poeti e prosatori, sfidando le persecuzioni di una esasperata polizia flagellavano le nequizie dei tiranni, la viltà degli ignavi, degli indifferenti, dei tiepidi. Inva-

no! Senza gli eroismi epici della *Giovine Italia* non avremmo avuto la patria.

Intorno a Giuseppe Mazzini si stringevano nel 1830 pochi giovani addottorati in legge o in medicina nell'Università di Genova, i quali avevano solennemente promesso di rivendicare in libertà l'Italia, oppressa sotto il peso della più feroce e della più abbiatata tirannia.

Federico Campanella era di quel nucleo di generosi e con Elia Benza e i fratelli Ruffini diffondeva le nuove idee con quel fervore di apostolato che fu il programma di tutta la sua vita.

Poco dopo il nucleo era divenuto legione e la vasta cospirazione si estendeva da un capo all'altro d'Italia. Ma il *savoiaro di rimorsi giallo*, l'entusiastico italiano del 21 — nota lo storico Montanelli — doveva far macellare gli entusiastici italiani del 1843.

A quel pugno di eroici giovani la regia paura e le regie carneficine dovevano aprire ben presto la via dell'esilio o la tomba.

Biglia, Gavotti, Miglio, Tola, Ferrari e infiniti altri morivano fucilati in Genova, in Alessandria, a Onabery — Mazzini e Garibaldi, condannati a morte ignominiosa mediante il capestro siccome nemici della patria e dello Stato a stento riparavano in Marsiglia — Jacopo Ruffini si sottraeva col suicidio al carnefice segandosi la gola nella orribile cella dello *Scalinetto* — Giovanni Ruffini si salvava superando a nuoto la corrente del Varo.

Tra i designati alla forca trovavasi Federico Campanella.

Un giorno di quell'anno infausto la piazzetta delle Vigne era occupata dalla polizia.

Si supponeva che uno dei capi della *Giovine Italia* si fosse rifugiato in quei pressi da una sua stretta parente, e il Regio Governatore, Generale di Castelborgo, già fiutava una preda di più da aggiungere alla lista gloriosa del martirologio italiano.

Intanto un marinaio dagli abiti consunti dal lavoro, sporco in viso e nelle mani, curvo sotto una cesta di vettovaglie da recare a bordo di una nave che l'armatore Gattorno stava per mettere alla vela, scendeva le scale di una delle case prospicienti la piazza, quella stessa ove sono oggi le civiche scuole.

Giunto quasi al limitare esterno, il giovane soprastette un istante, e parve indeciso, se rifare i passi o uscire nella piazza occupata sbruscamente, quando nell'androne si aprì una porticina che metteva al *Caffè del Cairo* — il più antico, l'unico in allora, caffè di Genova — e per quell'uscita il marinaio poté passare inosservato e giungere alla spiaggia della Foce, ove l'attendeva una lancia.

Federico Campanella era salvo.

Mazzini ricordando nel 1861 quella pleiade di giovani animosi, che gli si stringevano attorno, caldi di fede italiana, scriveva:
 « Di quel nucleo, la cui memoria dura tuttavia nel mio cuore come ri-

cordo di una promessa inadempita, nessuno è rimasto a combattere per l'antico programma, da Federico Campanella in fuori, oggi membro di un Comitato di Provvedimento per Venezia e Roma in Palermo; morti gli uni, disertori gli altri, taluno fedele tuttavia alle idee, ma inattivo. »

Nel breve accenno di Mazzini è scolpito il carattere di Campanella.

Passò in terre lontane, forte di quella intemerata povertà, di quella prodigiosa perseveranza nella propaganda e nel sacrificio, che resero sacro il nome di Esule per quanti ebbero intelletto e cuore di intenderlo.

Ritornato in Italia quando Genova insorse a vendicare l'onta di Novara, Campanella fu con Giuseppe Avezzana l'anima di quella breve insurrezione.

Nel pomeriggio del 10 aprile 1849, una folla immensa traeva al Porto di Genova a salutare silenziosa, commossa, la partenza dei proscritti.

L'amnistia generale era stata concessa ai combattenti; alcuni tuttavia ne erano stati esclusi e fra questi notavasi con Giuseppe Avezzana anche Federico Campanella.

signati partissero.

Passarono a Roma.

Federico Campanella, semplice milite nella Legione Garibaldi, combatté valorosamente il 30 aprile, il 3 e il 30 giugno a Porta San Pancrazio, a Villa Spada, a Villa Corsini, ai bastioni, alle barricate.

Ma la Repubblica, aggredita da cinque eserciti coalizzati, dopo la più eroica resistenza cadeva e veniva in Roma restaurato il potere temporale del papa, e rimesso sul trono vacillante l'angelico Pio IX, fuggito vilmente al primo rumoreggiare della rivoluzione tra le sottane della contessa di Spaur.

E Federico Campanella partiva pel suo secondo esilio.

Il governo di Napoleone, compiuto sui *boulevards* di Parigi con la mitraglia del Generale Saint-Arnaud l'eccecidio della Repubblica francese, come due anni prima avea compiuto coi cannoni dell'Oudinot l'eccecidio della Repubblica romana, si assunse nel così detto concerto europeo, la nobile parte di persecutore degli esuli.

E Campanella, assieme a Ledru-Rollin e ad altri illustri patrioti francesi inviati al Bonaparte, fu coinvolto in un processo per tentato regicidio contro il malfattore del 2 dicembre.

Quando l'orgia della reazione parve accennasse un istante a cessare e l'Italia s'apprestava a scendere un'altra volta in campo contro l'eterna nemica, l'Austria che accampava baldanzosa nelle nostre provincie e alle nostre frontiere Campanella fu amnistiato.

Era il 1859.

Ritornando nuovamente nella patria diletta per la quale aveva tanto sofferto non ristette dall'agitazione, finché non fu ricostituita l'unità nazionale, propugnatore instancabile della dottrina di Mazzini, polemico vigoroso contro i suoi detrattori, pronto ad ogni appello che mirasse a rivendicare o difendere qualche parte di diritto nazionale.

E nemmeno d'allora mutò il povero Campanella!

Panettieri borghesi addetti ai panifici militari

Ce ne siamo occupati altra volta; ma dobbiamo ancora occuparci della triste condizione fatta ai fornai borghesi addetti al militare. Le condizioni degli infelici non sono sempre palpitanti d'attualità? e quando mai a questi si fa ragione?

Si sa quale condizione era stata fatta ad essi; col Decreto 20 aprile 1879 erano stati appunto assimilati ai militari con diritto a pensione dopo venticinque anni di servizio, come per l'esercito. Ma venne la legge 19 giugno 1882 che fissava invece dodici compagnie di sussistenze, e quindi col ministeriale Decreto 16 giugno 1883 gli operai borghesi suddetti venivano licenziati. Ora come è mai possibile che questo ministeriale decreto faccia ciò che nella suaccennata legge non è contemplato, se i loro diritti da precedenti leggi e dai reali decreti dipendono?

una meschina gratificazione che per ogni anno di servizio dal maximum di lire 54 discende perfino a lire 32?

Nel 22 marzo 1883 l'onorevole Maffi, preoccupandosi della triste condizione fatta a quegli infelici ne interpellava l'onor. ministro della guerra, chiedendo che si rispettassero i diritti acquisiti.

Il ministro della guerra rispondeva non avere ombra di fondamento la minaccia che gli operai borghesi addetti ai panifici militari potessero venire licenziati; tale, assicurava, non era nemmeno l'intenzione del ministero; soltanto detti operai verrebbero sostituiti da militari, anziché da altri borghesi, quando fra essi si facessero dei vuoti o per morte o per apprensione di diritto alla pensione.

È prossimo invece il termine in cui essi cesseranno tutti dal servizio; ed è quindi da chiedersi come il ministero abbia ricordate le parole e mantenute le promesse fatte alla camera. Più ancora è da chiedersi se le disposizioni ministeriali siano corrispondenti ed in analogia alla legge.

Pur troppo da lungo tempo siamo avvezzi a questo che le leggi si fanno quasi per burla o che se ne travisano le disposizioni con strani decreti ministeriali; i ministri sono ormai divenuti onnipotenti! — Per nulla poi si curano delle dichiarazioni che fanno in parlamento.

Ecco perchè noi elevando la nostra voce in favore di quegli infelici che vengono in onta ai loro diritti acquisiti e in onta allo spirito e alla essenza delle leggi tanto crudelmente colpiti, ci permettiamo di insistere perchè una nuova voce

si elevi in parlamento a difesa di interessi conculcati e in nome della giustizia. — Quando si lascia che le cose cammino così, davvero che ogni giorno più è a disperare della causa dell'onestà; ogni giorno più le classi diseredate si distaccheranno dalle dirigenti; ogni giorno più si menomera il prestigio delle istituzioni.

Noi eleviamo ancora una volta la nostra voce in pro di quegli infelici. Come altra volta prevediamo di rimanere inascoltati; avremo tuttavia almeno il conforto di avere fatto il nostro dovere e compiuta un'azione onesta e servito ancora una volta la causa dell'umanità.

Che dobbiamo però essere soli? che la nostra debba essere proprio *vox clamantis in deserto*?

Alle volte qualche lusinga ci balena che la giustizia non debba essere un nome vano! — Lo sarà oggi?

Parlamento Nazionale

Tornata del 9

Presidenza Biancheri. — Ore 2.30.

Rinnovasi la votazione per la nomina di alcuni commissari delle varie giunte.

Maurigi presenta la relazione sul progetto emendato dal Senato per l'istituzione del servizio ausiliario fra ufficiali della regia marina.

Riprendesi la discussione della legge delle ferrovie, e Indelli, Bertani, Simonetti svolgono i loro ordini del giorno.

Annunziati un'interrogazione di Nervo, Favale, Roux e Luporini sulla revoca della proibizione dell'importazione di stracci e lana dalla Francia e dalla Svizzera; un'interrogazione di Tivaroni se il governo intenda proporre una legge per indannità agli arrestati assoluti dall'autorità giudiziaria.

Prinetti ratifica l'interpretazione data da Simonelli ad alcune sue osservazioni relative a una domanda antica della società delle ferrovie meridionali per aumento delle tariffe. Simonelli replica. Spaventa crede di dover dichiarare che realmente detta società ne fece richiesta e ch'egli, allora ministro, ricusò la domanda.

Levasi la seduta alle 6.15.

Senato del Regno

Tornata del 9

Presidenza Durando, ore 2.45.

Riprendesi la legge sui masseri elementari all'art. 7. Parlano parecchi oratori in vario senso — poi si propone che trattandosi di modificare l'articolo, il ministro, l'ufficio contrae e Tornelli si accordino sopra una nuova relazione.

Levasi la seduta alle 5.50.

Notizie Italiane

Il papa e i parrochi

Il papa sospese gli assegni che dava ogni anno, in occasione del Natale, ai parrochi della città e che erano destinati ai preti poveri.

Il papa giustificò questo economico provvedimento con la diminuzione dei redditi, specialmente dell'obolo in Roma che va ogni anno scemando.

Essendo grande il numero dei preti poveri, i parroci sgomentati per questo provvedimento economico del papa, hanno deciso di riunirsi onde studiare il modo migliore, con cui debbono insistere presso il papa per ottenere gli assegni ovvero per procurarseli altrimenti.

Nomine

Si assicura che verrà nominato comandante del primo dipartimento marittimo (Spezia) in luogo del compianto ammiraglio Di Monale il contrammiraglio Accon Ferdinando.

Boschi alienabili

La giunta per il progetto che dichiara alienabili parecchi boschi demaniali s'è ieri costituita eleggendo presidente Righi, segretario Chiaradia.

Per A. Cipriani

Gli onori Fortis, Costa e Ferrarini Luigi si sono recati dal ministro guardasigilli, onore Pessina, per richiamare la sua attenzione sul processo di Cipriani. Il ministro promise che si occuperà della questione.

Notizie Estere

Campi austriaci

Il ministero della guerra decise la costruzione di due campi fortificati a Morosvarhely ed a Schasburg, in Transilvania.

Ciascuno potrà contenere 15,000 uomini.

Agitazione a Vienna

Si è manifestata una certa agitazione fra gli studenti di questa Università, ma la cosa non pare grave.

Traffasi di antipatie personali contro qualche professore.

Dalla China

Le notizie della China che pubbliano ad esser pessime per francesi.

La flotta di Courbet, decimata dalle malattie e sbattuta dalla tempesta, sarebbe impotente a mantenere un blocco efficace.

Gli sbarchi di soldati cinesi e di armi e munizioni a Formosa, sarebbe quindi continuo.

Al Tonchino Brière de l'Isle sarebbe costretto all'inazione.

Corriere veneto

Da Adria

8 dicembre.

Conseguenze d'un testamento

Qui si dibattè un'aspra questione che mi porge argomento di imbastirvi una corrispondenza.

Appendice

7

LUIGI VIANELLO

FIGURINE VENEZIANE

II.

Lontana

Padova giace sotto un velo di tristezza. I pinnacoli e le cupole della chiesa del Santo immergono per entro la nebbia grigia ed untuosa le loro cime e la loro gibbosità panciute. Tratto tratto, al passare d'una carrozza veloce o al fracasso d'un carro pesante sul ciottolato, la mia stanza trema come alla scossa d'un terremoto. Da lontano si perdono mille rumori, confusi; gridi di venditori ambulanti, di cenciainuoli, di fruttaiuole e d'erbevendole piene di freddo: giunge talora il suono nasale del corno del tramvai o il fischio dei treni che giungono alla stazione, e l'ansare, come d'uragano lontano, della locomo-

Riuscirà una corrispondenza sui generis avvegnachè chi scrive non fa che coordinare le idee altrui accontentandosi di metterci di suo soltanto quel filo logico che valga ad unire i pensieri di un Orsani con quelli di un Levi, di un Ancona, di un Bocchi, di un Guazzo.

Attingo acqua a queste varie fonti di incontestabile autorità perchè è mio obiettivo non oppormi al vero e perchè la corrispondenza riesca un mosaico a perfetta analogia del soggetto in questione cioè del monumento Bruciaferri.

Questo benedetto monumento è il risultato di una ibrida disposizione testamentaria, è il pomo della discordia sul quale da una parte convergono i diritti calpestati, dall'altra i doveri da compiere, sul quale vorrebbe porre i denti chi fu vittima di una ingiusta esclusione mentre ne incombe la tutela a chi non ignora l'importanza dell'assunto mandato e quindi la gravità della propria rinuncia.

Antonio Bruciaferri destinava morendo quasi ogni sua sostanza per la erezione di un monumento nel cimitero comunale.

Una disposizione sì draconiana non piaceva: era nell'opinione di tutti che si dovesse temperarne il rigore ed in omaggio al principio *omne trium habet perfectum*, di un progetto farne tre, erigere cioè un monumento più relativo al monumentabile, favorire gli eredi esclusi, beneficiare gli istituti pii della città. A tali progetti aveva posto nobile suggello il rogito Guazzo.

Ma anche a questo stadio della questione non è prudenza sentenziare « chi ben comincia è alla metà dell'opera », per non provocare un appello d'oltre tomba da parte del morto che non si vede immortalato ed un altro dal sig. Cavagliari, che nulla ebbe, lui che tanto si abbaratta a prò dell'Asilo d'infanzia.

Donde la causa del lamentato ripropose ingiustificate, non già dall'avvocato Cordella come si tentò far credere.

Circostanze impreviste la morte del sig. Carlo Vianello, pretese a nostro parere, ingiustificate quelle degli eredi legittimi — Difatto:

È vero o no che col rogito Guazzo fu accennato gli eredi legittimi contenti della quota ricevuta sulla rimanente sostanza non esigevano che la resa di conto?

È vero o no che in epoca posteriore i medesimi eredi accamparono una seconda pretesa di lire ventimila?

È vero o no che l'avv. Cordella esorbitando forse dal proprio mandato, pur di non veder tolto ogni beneficio al paese, rispose a quella domanda offrendo lire 12,500?

tive pesanti. La stufa, accesa da poco, mormora in un canto della stanza, tepida. Che cosa mormora?... Chi lo sa!... Altri dimorarono prima di me in questa camera: altri sognarono il paese natio, il villaggio alpestre o la marina aperta e incantata dove passarono i più begli anni della vita. Eppure, se anche s'è soli, la stufa è una compagna, un'amica cara, che col suo brontolio interrotto, col suo mormorare grave, par che ci parli e ci conforti al lavoro, rievocando nello stesso tempo nel nostro animo solitario le memorie più dolci della nostra giovinezza. — Non a tristarci ella mi dice: se il tuo paesello, tra cielo e mare fumante, è lontano: se i tuoi parenti non ti sono vicini, se per qualche tempo non puoi sentire il tepore di quei cuori adorati. Triste è la realtà della vita, ma gli affetti più belli e più nobili la irradiano di una poesia soave, tutta intima... No, non sei solo! Il tuo paese, forse, senza nebbia, risplende roseo al sole mentre il fumo delle fornaci si alza nell'aria lento come incenso da un'ara: i canali chiari nel loro verde smeraldo, che lo intersecano da tutte le

Atteso un sì ad ogni quesito: non sarebbe serio dir altrimenti.

Qual conclusione adunque a tali promesse? che l'avv. Cordella mirava a beneficiare il paese.

Si voglia o non si voglia il Cordella non ha mai preteso nè percepito alcun compenso, egli invece ha esborato del danaro e di presente ne esborza sostenendo del proprio una causa che si appunta al generoso proposito di poter vantaggio agli istituti pii della città.

Faccio punto e rimetto la penna nel calamaio: a quel baratro profondo dei miei pensieri la ritirarò con piacere a vertenza finita per encomiare i benefattori del nostro disgraziato paese. Voglia Iddio che non la intacchi l'ossido!

Castelfranco. — I segretari comunali delle provincie di Treviso, Venezia, Udine e Belluno terranno un Comizio in Castelfranco sotto la presidenza dell'onore Domenico Giuriati.

Oderzo. — Una Commissione della Deputazione Veneta sopra gli studi di Storia Patria si è recata ad Oderzo per studiare sopra luogo le traccie dell'antica via Postumia e dell'Altinata.

Venezia. — I socialisti intendono fondare in Venezia nel p. v. gennaio un periodico dal titolo *Intransigente*; il titolo ne è il programma.

Non toccherà però mai la personalità.

È aperta all'opo una sottoscrizione che fa capo al Circolo Socialistico Carlo Pisacaro (Calle della Testa, N. 6392).

Cronaca Cittadina

Elezioni della Camera di Commercio. — Ecco l'esito definitivo delle elezioni per la Camera di Commercio.

1. Breda V. Stefano, con voti 271
2. Tessaro Antonio » 263
3. Vanzì Ferdinando » 260
4. Tono » 253
5. Vason Carlo » 141
6. Lion Angelo » 134
7. Anastasi Francesco » 134
8. Soldà Angelo » 131
9. Romanin Jacur » 130
10. Brunetti Eugenio » 121

Vengono quindi col maggior numero di voti Levi Achille, Andriotti Romanin, Negrelli Pietro, Cardin Fontana.

I voti della provincia di poco quindi alterarono l'esito della città; soltanto fu assicurata l'elezione del Brunetti che aveva pari voti col Levi e riuscì l'Anastasi invece del Negrelli.

Non abbiamo quindi che rimetterci a quanto scrivemmo lunedì; constatiamo però che non soltanto in città ma la impotenza della Savoia si rivelò anche in provincia.

Avremmo quindi finito. Siamo per-

partì, scintillano al sole: e le case e le chiese e le torri e i campanili della patria ridono rosei nella gloria del giorno luminoso... La tua casa tace: ma la madre e la sorella e i fratelli pensano a te che sei lontano, mentre nelle corte le galline razzolano e il gallo canta giocondamente. Lo so: tu pensi al tuo nido lontano, pensi alla madre, pensi agli amici che ti rimasero fedeli: forse, nella tua generosità d'animo buono, pensi e perdoni a quelli che ti rattristarono la età più bella della vita: e senti quasi di non avere un nemico soltanto, nel dolce pensiero che tutto abbraccia, che tutto illumina e scaldava. Forse, pensi a... — ma so che quel nome tu hai promesso di non dirlo più mai ne' tuoi scritti, so che giurasti a te stesso di occultare quel nome adorato sotto altro nome nelle tue strofe future: ma so ancora che la tua mente, quando ti senti l'anima affarrata dal freddo e rosa malinconica e torva dalla solitudine, ricorre a lei come ad oasi dolce, come a raggio di sole tepido... —

Questo mi mormora la stufa, erigendo nella sua bontà di alleviare la

fino da ieri in debito di due parole di risposta all'*Euganeo* il quale ci fece alcune domande a proposito delle ultime elezioni commerciali; paghiamo oggi il debito per dovere di cortesia e affinché non sussista alcun dubbio sulle nostre intenzioni a proposito di alcune abilissime domande fatteci dal nostro confratello.

Premettiamo che anche noi non ci vediamo troppo chiaro colle Camere di commercio come sono costituite e ne affrettiamo perciò coi più sinceri voti la riforma. Si è però ieri soltanto accorto l'*Euganeo* di questa necessità?

Per dare poi una risposta concreta alle domande avanzateci diremo brevemente:

1. che la lista cosiddetta segreta era tanto poco segreta che girava dappertutto fino dal venerdì.

2. che se tacemmo sempre ebbimo a farlo soltanto per lasciare libero al campo ai commercianti di esperire questo sistema di fare da loro i propri interessi senza che la politica, propriamente detta, ci entrasse in nessuna guisa diretta.

3. che ai commercianti, sebbene in grandissima maggioranza nostri amici e certo tutti questa volta aderenti ai nostri principii di libertà, avendo lasciato liberissimo l'apprezzamento e la scelta, noi non avemmo ragione di discutere i singoli nomi della lista; d'altra parte quelli che conosciamo personalmente godono tutti indistintamente la nostra stima e fiducia, mentre quelli che non conosciamo personalmente sono troppo al sicuro se non altro per la compagnia degli altri.

E qui facciamo punto definitivo.

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina del IV trimestre della Corte d'Assise di Padova:

23-24 dicembre - Bordin Luigi, furto; dif. avv. dott. Rossi.

26 - Sagui Gio. Batta, falso; dif. Pasi

Adolfo di Bologna.

27 - Lazzari Francesco, falsa testimonianza; dif. avv. P. E. Erizzo.

29 - Marzolo Germano (latitante), grassazione e furti.

» Fanzago Achille (latitante), eccitamento alla corruzione.

Associazione Croce Rossa.

— Arrivò ieri sera in ritardo per essere stampato il seguente telegramma:

« Trano ospedale a Venezia ebbe lie-

ta accoglienza. Breda invitò Com-

« missioni a lauta refezione a Sante-

« lena. Sala addobbata Trofei, Ban-

« chiere, quadri relativi trano-ospedale.

« Prefetto, Breda, Sindaco, Fambri,

« Maggiorani brindarono al Re, fecero

« cordiali augurii Società Veneta e

« Croce Rossa. Commissioni ammira-

« rono stabilimento Santelena, gratis-

« sime al Breda per ospitalità rice-

« vuta. »

mia tristezza profonda, e non fa invece che ridestarmi più viva, nelle giovani fonti del cuore, la nostalgia della patria, del tepore materno, dell'amore di lei.

E la mano corre tremando ad un noto cassetto, da cui esala tosto un odore di memorie, un profumo di cose e di persone adorate in altri tempi con l'ingenuità, con l'affetto profondo dei primi anni. E questo profumo dà alla testa come un enorme mazzo di fiori dalle fragranze acute: e l'animo piange; piange le lagrime più sincere, le stille del pianto più puro. Sono mazzetti di fiori avvizziti, sono ciocche di capelli, freschi come allora che una mano tremante ve li porse, perchè fossero quali talismani d'affetto: sono fogli ingialliti, ma dove, tra la scrittura vecchia, si vede tremare qualche cosa di umano, di profondamente umano: sorrisi e lagrime, iridi di speranze, razi di voluttà, vibrazioni dolci di fibre, come quelle di un violino o d'un'arpa, fremiti che non si possono esprimere a parole: poi tremolii d'acque veneziane, serenate sul canalazzo, lucori di stelle e riflessi argentini e, più di tutto,

Principio d'incendio. — Ieri alle 2 pom. nel convento di S. Rosa si annunciava un principio d'incendio ad un camino; chiamata sul luogo la Società Padovana degli Spazzacamini riuscì con indefessa cura a spegnerlo senz'altro impedendone la diffusione.

Per tranquillizzare però quelle monache non soltanto il rappresentante della compagnia rimase sul luogo dopo rimosso il pericolo, ma per tranquillizzarle maggiormente ritornò la sera alle otto a dare un'altra occhiatina.

Lo notiamo perchè ciò mostra tutto lo zelo proprio di questa benemerita Società Padovana degli Spazzacamini, che presta così utili servizi dopo avere quasi redenti i piccoli spazzacamini affidati alle sue cure.

Teatro Garibaldi. — Era un bel tratto di tempo che non si vedeva un teatro così completo come quello di ieri sera. Il che, per vero dire, dimostra che quando si tratta di sentire roba nuova e che la fama dice bella, rappresentata da artisti come quelli capitati da Morelli, il pubblico non si fa pregare. Lo dicevo ieri sera, raramente si recitò avanti ad un pubblico più fino, più intelligente di quello che assistette alla serata di ieri, alla rappresentazione della *Mamma del Vescovo*.

Un silenzio... religioso (naturale si trattava di preti), una attenzione appassionata, un desiderio intenso dell'ancora, un successo insomma non clamoroso, momentaneo; ma profondo, radicato di quelli che non svaniscono col calar del sipario all'ultimo atto.

La *Mamma del Vescovo* come favola non è una gran cosa, quantunque come trovata sia bellissima. Fra Paolo, adatto al consolo italiano di non ricordare più che stato d'America, era innamorato della signorina Alma dei Castelreale, nobiltà altissima italiana. La cattiveria di alcuni parenti dopo morti i genitori d'Alma, fa sì che i due ragazzi si abbandonino, col convincimento di essere per bassi fi-

gli, piantato dall'altro. Paolo disperato si fa frate, Alma si sposa ad un duca di quei paesi, mi pare. Questo è l'antefatto. Fra Paolo diventa un valente predicatore, di cui la fama porta il nome fino al trono pontificio, tanto che il Cardinale Arcivescovo primate vuole nominarlo Vescovo della di lui città natia, sede rimasta vacante per la morte del titolare. Fra Paolo non vorrebbe; ma la madre ne lo prega ed egli per contentar lei, per procurarle giorni tranquilli, nella vecchiaia, accetta. Ma una mena pretesca, ordita dal vicario adiutore fa venire alla carica la signorina Alma, nella speranza che ne nasca uno scandalo, il quale impedisca così per sempre la salita di Fra Paolo al soglio episcopale. Naturalmente tutto si accomoda alla meglio,

più belli e più commoventi, solitudini cerulose, silenzi lagunari, pesche fuori, sul mare, al sole d'Ottobre. E a poco a poco si desta nell'anima, senza pur ch'io me ne accorga, un ovale pure di volto delicato e si rizza una figura candida, salutando. E questi mazzi di fiori, e queste ciocche di capelli, e questi fogli vecchi si animano, diventano di ieri, di stamane, di adesso sotto il soffio vivificatore delle memorie d'amore.

Spuntò mite nella mia anima, come fiore che a poco a poco si colorisce ed isboaccia, come nuvola bianca che si allarga si allarga fino ad occupare quasi tutto il cielo: spuntò mite e roseo l'amore nell'azzurro della mia anima. Ed io incastonai l'amor mio col pensiero tra i mosaici d'oro del mio bel San Marco, tra gli incensi elevantis a nuvole sotto le cupole della basilica bizantina, tra gli archi a traforo del divino palazzo ducale, circondato dell'azzurro intenso del mio ciel veneziano. E quell'ovale di volto bianco e quella figura giovanile e fresca era l'unica adorazione della mia vita

(Continua.)

perchè Alma è appunto nipote dell'Arcivescovo Cardinale. Paolo a riveder la sua donna, con cui ha una spiegazione categorica, sente ridestarsi l'antico amore, non vuole accettar la nuova carica ed anzi fa intravedere l'idea di spogliarsi della cocolla. Ma sorviene la madre, che narrandogli un segreto di famiglia, la causa cioè della morte del di lui padre sul campo dell'onore e del dovere, lo persuade di nuovo a non fare il gran rifiuto. Paolo però non può restare in Italia, gli mancherebbe la forza di resistere e preferisce andar a rappresentare la sua diocesi in Australia, a fare il missionario.

Premetto che se non ci fosse altro, si dovrebbe fare a Carrera, l'autore, lode altissima per l'ardimento sovranamente dimostrato col porre in scena tutto quel pretume senza riuscir monotono. Ma ho detto: se non ci fosse altro; mentre che c'è ben dell'altro per cui va meritamente annoverato questo lavoro fra i migliori che sieno usciti in questi anni da penna non solo italiana, ma anche straniera.

Per analizzarlo minutamente ci vorrebbe troppo tempo e troppo spazio, senza contare che per averlo sentito una sola volta non si può pretendere di averlo afferrato e compreso tutto.

Non posso però a meno di notare come bellissime ed efficacissime: la scena dei preti nel primo atto, con l'intarsio del prete scagnozzo, riuscitissimo; la scena della seduta dei preti; la scena dell'incontro tra Paolo ed Alma, ardita, ma toccante; la scena tra Paolo ed il Cardinale nel IV° atto e quella dello stesso atto tra Paolo e sua madre piena di sentimento, d'una forma squisita, elevata; finalmente tutto il V° atto, che, se per la favola poteva esser soppresso, viceversa è d'una imponenza ed improntato di tanta passione da impedir che il pubblico rida o si annoi a quel bacucamento dei preti.

I caratteri sono tirati giù a grandi linee, da mano maestra. Quello di Paolo, un po' strano; ma bello, ardente convinto e convincente; quello della madre nobile, generoso, pieno della religione del dovere; quello del cardinale eminentemente cristiano; il solo forse non troppo preciso quello di Alma; tutti gli altri disegnati, definiti, spiccati benissimo, specialmente quello di Don Daniele, prete scagnozzo e quello di Lionello, chierico con pochissima vocazione.

Insomma, siccome la *Mamma del Vescovo* si replica, chi non ci fu alla prima sera, vada alla seconda, provvisto, che si sa, di posto riservato.

In quanto all'esecuzione eccellentemente tutti. Mi parebbe di guastare facendo distinzioni; perchè difficilmente avviene d'un battersi in uno spettacolo in cui come in questo ogni attore faccia così coscientemente e con tanta riuscita il proprio dovere.

E' inutile quindi ch'io aggiunga che applausi ci furono a bizzeffe!

Un'altro teatrino domani sera beneficianza di Morelli con la *Riabilitazione* di Montecorbo in cui Morelli farà la parte di Rocco il galeotto.

Fulc.
Una al di. — Il capitano Aconito chiama l'ordinanza, e gli comanda di andargli a prendere le scarpe.

Discendendo le scale il giovinotto incontra la signora del capitano e la cameriera, e per celia abbraccia questa, e fa l'atto di abbracciare anche la prima.

La signora, pure stando alla burla: — Briccone! che fai?
— Ordine del capitano, padrona. E se non crede stia a sentire.

E gridando forte dal pianerottolo: — Capitano, una sola o tutt' e due?
— Tutt' e due, imbecille! — risponde il capitano.

Bollettino dello Stato Civile
del 9 dicembre

Nascite: Maschi 3 — Femmine 3

Morti. — Dorrio Giulio di Giovanni, di anni 3. — Andriuzzi Felice fu Lorenzo, d'anni 64, industriale, coniugato. — Menon Trevisan Marina

fu Angelo, di anni 80, pettinatrice, vedova. — Marcente Scouate Lucia fu Antonio, di anni 78, casalinga, vedova.

Tutti di Padova.
Mazzon Luigi fu Giovanni, di anni 61, villico, coniugato, di Piazzola sul Brenta.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La Drammatica Compagnia Vittorio Pieri diretta dal commendator Alamanno Morelli rappresenterà: *La mamma del Vescovo* — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 11 dicembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 98.60. —
fine corrente . . . » 98.85. —
fine prossimo . . . » —. —. —
Genove . . . » 78.10. —
Banco Note . . . » 2.05 3/4
Marche . . . » 1.23 3/4
Banche Nazionali . . » 2095. —. —
Mobiliare Italiano . . » 972. —. —
Costruzioni Venete . . » 388. —. —
Banche Venete . . . » 271. —. —
Colonificio veneziano » 216. —. —
Tramvia Padovano » 395. —. —

Una dolorosissima notizia ci giunge da Venezia; stamane alle ore 1 vi spirava serenamente come visse quella candida anima che fu il

cav. Antonio Galletti
sostituto procuratore generale presso quella Corte d'Appello.

Patriotta d'antica data fu a Padova tra i primi a precludere coi suoi colleghi d'Università alla patria riscossa contro lo straniero; la patria la servi quindi anche essendo magistrato di questo straniero; nel 1866 con Sella fu a Udine rimanendo al suo posto anche di fronte alla minacciata riuoccupazione della sua città per parte appunto dello stesso straniero.

Impavido lo vedemmo poscia nel 1882 durante le inondazioni essere il salvatore del suo Ronchis e primo condurre i figli in mezzo alle onde per insegnar loro come debbasi esporre la vita per salvare quella degli altri. Eppure era mite tanto d'animo, e pareva più che ai perigli adatto alla cultura della poesia il cui amore tanto allietava l'esistenza... a lui che tanto amava il bello!

Le doti sublimi dell'animo suo le fece riflettere più di tutto però nell'esercitare le sue mansioni di procuratore del Re. Egli la intendeva troppo serenamente questa missione! egli voleva soltanto che la sua eloquenza servisse a scoprire la verità, non a colpire soltanto! Spesso pareva più un difensore dell'imputato che accusatore; tacito era giusto e sereno!

E morì quasi sulla breccia per una bronchite acutissima acquistata davanti la Corte d'Assise di Verona con un faticoso processo.

Del patriotta e soldato, del magistrato, del modello dei padri sia imperitura la memoria!

Cronaca Giudiziarla

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

L'imputato Vittorio Pinzochera detto Martelotto di Roncaglia, non ostante alla brillantissima difesa dell'avv. A. Stoppato e di quella non meno bella dell'avv. Marco Donati fu condannato a tre anni di reclusione per ferimento seguito da morte.

Diario Storico Italiano

11 DICEMBRE

In data odierna nasceva a Salsomaggiore nel 1761 quel primato della moderna filosofia che il mondo ammira in Gian Domenico Romagnosi.

Accolto quindicenne nel rinomato collegio degli Alberoni in Piacenza, cominciò d'allora lo sviluppo del suo portentoso genio filosofico, e tutto si diede a tale studio.

Laureatosi a Parma in breve ebbe fama di valente giuriconsulto. Coperta in Trento la carica di podestà per qualche anno, diedesi poi alla vita di

pubblicista, e la sua opera *Uguaglianza e Libertà* gli fu causa di dispiaceri e perfino di carcere. Liberato dall'imperatore di Germania, ebbe per vari anni la cattedra di diritto pubblico in Parma, e poi passò professore a Pavia ed a Milano. Colla caduta del regno italico, perdè la cattedra e per vivere dovette vendere la sua penna. Imprigionato a Venezia perchè in odore di cospiratore, è celebre la difesa che egli si fece per cui riacquistò la libertà.

Le sue opere in numero straordinario, quali *l'Introduzione allo studio del diritto pubblico universale, la Genesi del diritto penale, I principi fondamentali del diritto amministrativo*, fra le più importanti, gli meritano nel mondo una fama universale ed eterna collocandolo nel più sublime piedistallo dei geni della filosofia. Morì in Milano nel 1835.

Estrazione

La Presidenza del Comitato esecutivo dell'esposizione Generale Italiana di Torino ebbe l'approvazione del piano per l'Estrazione della Lotteria Nazionale fissando il giorno dell'Estrazione per il prossimo 31 dicembre.

Ecco il modo dell'Estrazione:
L'estrazione per le tre serie che contengono Seimila Premi ufficiali (3 da lire 50,000; 3 da lire 20,000; 3 da lire 10,000; 6 da lire 5,000; 9 da lire 3,000; 15 da lire 2,000; 30 da lire 1,000; 75 da lire 500; 90 da lire 300; 120 da lire 200; 300 da lire 100, ecc., per la somma totale di lire 600,000 sarà fatta mediante sei ruote a roulettes, che contengono ognuna i dieci numeri 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9. Ognuna di queste sei roulettes marca successivamente un numero, e tutti i sei formano il numero vincitore che guadagna il premio. Compiuta l'estrazione di ognuna delle tre serie con i premi da lire 50,000 ed inferiori, si procederà all'estrazione dei due grandi premi da lire 300,000 e lire 100,000 ai quali concorreranno tutti i biglietti anche quelli che hanno già vinto uno dei 6000 premi nelle tre serie antecedentemente estratte. L'estrazione dei due grandi premi di L. 300,000 e L. 100,000 sarà effettuata anche essa come sopra, per quanto riguarda il numero del biglietto, mentre un'altra ruota a roulettes che non contiene che i tre numeri 1, 2 e 3, indicherà la Serie alla quale appartengono i biglietti che vincono il grande premio di lire 300,000 oppure il premio di 100,000.

In questo modo un biglietto potrà guadagnare in caso fortunato, fino lire 350,000 oppure 150,000.

Sappiamo che oltre 6002 premi ufficiali ci sono molti altri doni premi ai quali i biglietti della Lotteria Nazionale concorrono egualmente.

L'elenco ufficiale di tutti i premi è stato già pubblicato. I biglietti della Lotteria Nazionale di Torino costano una lira e trovansi vendibili dappertutto presso i cambiavalute, banchi di lotto, tabaccari, uffici postali, e presso tutte le stazioni ferroviarie del Regno.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Montevideo, 10. — Re Umberto conferì il gran cordone Mauriziano al Presidente della repubblica in occasione dell'inaugurazione dell'ospitale italiano.

La conferenza

Berlino, 9. — La Commissione della Conferenza per il Congo discusse oggi l'atto di navigazione del Niger, basandosi sull'atto di navigazione stabilito per il Congo. Furono stabilite alcune modificazioni, riconosciute necessarie da alcune potenze.

Berlino, 10. — La Conferenza continuò la discussione fino all'articolo ottavo dell'atto di navigazione sul Niger. Si è discusso specialmente l'articolo settimo, concernente il progetto d'appello e regolante l'appello ai consoli delle potenze contro le decisioni della commissione internazionale.

Nel Mar Rosso

Dongola, 10. — Gli inglesi si concentrarono rapidamente ad Ambokol.

Parigi, 10. — Il *Paris* conferma la notizia che la società marsigliese Rabaud Bazin vendette per 4 milioni a una casa tedesca il territorio di Cheichsah sullo stretto di Bab-el-Mandeb. Il giornale deplora la grave notizia.

In China

Londra, 10. — Granville rinun-

ziò alla mediazione tra Francia e China, riconoscendo l'impossibilità di un accordo. — Egli annunziò tale determinazione a Waddington e a Tseng. La proposta cinese dell'utà possidetis costò, durante le trattative, il massimo delle concessioni cinesi, **Sanghai, 10.** — Il missionario italiano Procacci, avendo sofferto danni nei torbidi di Wenchow, la legazione d'Italia gli ottenne un'indennità di 7414 dollari.

Discussione in Francia

Parigi, 10. — Camera — Bilancio dei Culti — Freppel combatte le soppressioni dei crediti dei canonici, la riduzione dei crediti per vicari. Dice che i repubblicani commettono un'atto impolitico colla soppressione dei canonici e di 2300 vicari, scontenteranno le popolazioni, specialmente le rurali. — Respingesi con voti 250 contro 231 l'emendamento di Freppel per ristabilire per canonici le cifre proposte dal governo. Il ministro combatte la riduzione dei vicari. Dietro domanda del relatore, tutto il capitolo è rinviato alla Commissione.

Parigi, 10. — Camera — Discutonsi e respingonsi gli emendamenti di Freppel per ristabilire il capitolo di Saint Denis e le borse dei seminarari che furono soppresse e l'emendamento di Soland per mantenere le somme proposte dal governo per manutenzione e riparazioni di edifici diocesani, ridotte dalla commissione, e altri emendamenti. Approvansi le somme della commissione per restauri di alcune cattedrali, dopo respinte alcune altre proposte.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

A. LORIGIOLA

CARTOLAJI E LIBRAJO
IN PIAZZA DELLE ERBE
PADOVA

avvisa di essere anche in questo anno bene provveduto di viglietti d'auguri per feste natalizie, capo d'anno, onomastici, ecc. Tiene pure bellissimo assortimento calendari ed altri articoli d'occasione.

Il tutto a convenientissimi prezzi. 3590

D'affittare anche subito

in Piazza dei Frutti dal lato di levante
Casa Civile

di recente restaurata composta di numero 8 stanze, cucina, cantina ed altre adiacenze.

Rivolgersi al **Negoziante Scalfò** in Piazza dei Frutti. 3359

G. CANTINI

PADOVA
Via S. Appollonia, 1081

avvisa di aver ricevuto tutte le ultime novità per la stagione invernale. **Cappelli Feltro e fantasia per Signore, ragazzi e ragazzi** di tutte le qualità tanto guaranti che sformati a prezzi modicissimi.

Tiene pure Campioni originali guaranti delle migliori Case di Mode di Parigi, e **Fusti da Signora da 60 a 80 centesimi.**

Avendo inoltre fatto acquisto di forti partite in **Piume, Fiori, Nastri, Pizzi, Tullii, Fermagli, Veli, luti seta, Cotone, Felpe e Ra-** e parecchi altri articoli per guarantizioni tanto per Sarta che Modistone in vendita le medesime al dettaglio a prezzi da non temere concorrenza.

Grande Assortimento Pellicerie

Manicotti **Lepre Nera** per Signora a . . . L. 2,50
id. **Marmotta** . . . » 3,75
id. **Oposums** . . . » 3,00
id. **Grebba** . . . » 8,75
id. **Ratmusco** . . . » 8,75
id. **Scimmia** a Lire 7, 9, 12, 14

Novità frangie Caviglia e forniture di pelo.

Colli di qualsiasi qualità di pelo per uomo e fodere per Pelliccia, Rotonde. Si assume qualunque riparazione.

Riduzione e tintoria di qualunque cappello sulle forme a desiderio del Committente. Si spedisce in provincia per pacco postale franco. 3336

SITUAZIONE 29 NOV.

DELLA
Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
Soc. Anonima - Sede Venezia - Succ. Padova
Vedi 4ª pagina

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

CHIRURGÒ DI VIENNA
Via del Sale 5 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori.**

NON PIU' Caduta dei Capelli

BALSAMO CAPILLARE

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al **Balsamo Capillare** del specialista Dott. GRAVES d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Coll'uso del detto Balsamo non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lung tempo, ma si garantisce che esso arresta la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione o per malattie proprie dei medesimi o per effetto infusso di malattie segrete.

Si raccomanda da sé per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si raccomanda l'uso per oltre un mese del detto Balsamo appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per tutta Italia presso il signor **Antonio Bulgarelli**, Parrucchiere e Profumiere, Via Università, N. 6. Prezzo del flacone L. 5. — Si spedisce mediante vaglia con aumento di Cent. 50 per spese postali. 3343

LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Per bambini e bambino ore separate.

Ai signori Studenti facilitazione speciale.

Il M.° Direttore
F. Cesareo.

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce passano dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando a essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia **Lire UNA**
Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito **Milano** F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — **idem** Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — **Venezia** Emporio specialità Ponte dei Banerieri. — **Vicenza** Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Magian. — **Udine** presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — **Novigo** al negozio Antonio Dal Minelli. — **idem** Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — **Padova** Dalla Baratta droghiere al Pedrocchi. 3368

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Sede Venezia - Succursale Padova

Capitale interamente versato L. 4.000.000

SITUAZIONE DEI CONTI AL 29 NOVEMBRE 1884

ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni vecchie	L.	5,475.-	
2 Banca Nazionale Conto disponibile	»	4,384 97	
3 Cassa	»	203,400 53	
4 Effetti di cambio in Portafoglio	»	7,112,578 81	
5 Effetti in Sofferenza	»	52,220 39	
6 Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti	»	42,196 13	
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli	»	772 318.-	
8 » » » Mercei	»	729,400 80	
9 Riporti	»	829,031.-	
10 Valori diversi	»	181,281 04	
11 Effetti pubblici e valori industriali	»	5,249 683 45	
12 Partecipazioni diverse	»	140,000.-	
13 Conti correnti garantiti	»	562,382 47	
14 Banche e Corrispondenti diversi	»	996,007 72	
15 Beni stabili	»	300,000.-	
16 » provenienza Ruggero Sandri	»	39,030 20	
17 Mobilio	»	20,425.-	
			L. 17,239,815 51
18 Depositi liberi a custodia	L.	816,903 30	
19 » a garanzia operazioni diverse	»	3,964,011 98	
20 » dei funzionari a cauzione	»	524 100.-	
21 Debitori in Conto Titoli	»	958,965.-	
			» 6,263,980 28
22 Spese e tasse dell'esercizio corrente	»	162,466 82	
			L. 23,666,262 61

PASSIVO

1 Capitale Sociale	L.	4,000,000.-	
2 Fondo di riserva	»	135,502 93	
3 Creditori in C.to Corr. frutt. per cap. e inter.	L.	10,450,274 23	
4 Creditori in Conto Corr. disponibile senz'int.	»	3,887 95	
5 » » non disponibile	»	27,467 52	
6 Banche e Corrispondenti diversi	»	2,122,976 81	
7 Effetti a pagare	»	66,994 63	
8 Chèques a pagare	»	66 500.-	
9 Vaglia dello Stabilimento Mercantile	»	7,279 70	
10 Azionisti Conto Cedole arretrate	»	2,464 85	
			» 12,747,645 69
11 Depositanti diversi	L.	5,305,015 28	
12 Conto Titoli presso Terzi	»	958,965.-	
			» 6,263,980 28
13 Utili lordi del corrente esercizio	L.	496,383 31	
14 Risconto esercizio precedente	»	22,750 40	
			» 519,133 71
			L. 23,666,262 61

Venezia, 6 Dicembre 1884.

Il Presidente
GIACOMO RICCO

I Sindaci
A. PARENZO
F. ROSENTHAL

Il Direttore
A. BESOZZI

Il Capo Contabile
C. SALIMBENI

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del

12 0/0 in Conto dispon. con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, per somme superiori con tre giorni di pre-avviso.

3 0/0 per somme vincolate per 6 mesi e oltre.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiali a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche valori industriali e sopra Mercei.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la China ed il Giappone.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 3199

VIGLIETTI DA VISITA A LIRE 1,50 AL CENTO

Cemento idraulico Portland naturale

Della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in Casale Monferrato (Medaglia d'Oro MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000

Lo smercio di questo cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da quintali 4978 nel 1878 raggiunse nel 1883 la cifra di quintali 52,805.

Mescolato con doppia quantità di sabbia offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno. La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotta nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione in calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte, monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle ecc.

Prezzo al vagone nella stazione di Casale Monferrato:

Portland 1 ^a qualità (sacchi da retrocedere entro un mese)	L.	7	—	al quintale
Id. 2 ^a id.	id.	5	—	»
Id. 3 ^a id.	id.	3	75	»

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla Direzione della Società in Casale Monferrato

Unico deposito in PADOVA: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — VICENZA: farmacia Bellino Valeri. — VENEZIA: farmacia Bötner — VERONA: drogheria Negri.

Per quei paesi ove non esiste Deposito si spedisce franco anche una bottiglia da Lire NOVE.



È solamente garantito il vero SCIROPO DEPURATIVO DI PARIGLINA composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore

rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca DEPOSITATA. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezze L. 5. Unico Deposito in PADOVA: drogheria DALLA BARATTA, via ex Portici Alti.

317

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA. Micranic, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER.

3 franchi in FRANCIA. Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio. 236

GRANDE STABILIMENTO

a motore idraulico ed a vapore per la lavorazione delle Carni Svine

Modena - di Giuseppe Frigieri - Modena

Premiato a tutte le Espos. Naz. e Estere

Medaglia d'oro Nizza 83-84 Torino 84

ZAMPONI

Mortadelle, Cotechini, Prosciutti affumicati

I signori compratori chiedano ai salumieri i prodotti della Casa GIUSEPPE FRIGIERI di Modena, ed esigano la marca di fabbrica in piombo colle iniziali:

F. G.

G. B. Meggiorato

COMMISSIONATO IN PADOVA

per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa rimpetto alla Chiesa S. Andrea, Primo Piano, 533.

Pregati rivolgersi direttamente onde evitare ritardi nelle corrispondenze.

3028

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Rovinazzi
 BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
 Amaro di Felsina
 Eucalyptus
 Monte Titano
 Arancio di Monaco
 Lombardorum

Diavolo
 Colombo
 Liquore della Foresta
 Guarana
 San Gottardo
 Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite
 Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.